

La spesa col clima che cambia “Scusate, l’ortofrutta scarseggia”

Cartello ai clienti Esselunga. Anche le Coop segnalano carenze: insalata e pomodori
L’esperta: “Il problema resta l’acqua, ma non possiamo abbandonare l’agricoltura”

Il cambiamento climatico arriva al supermercato. Il cartello è apparso all’Esselunga di via Larga: «Informazione ai clienti – si legge – a seguito delle condizioni climatiche delle zone di produzione, la disponibilità di alcuni prodotti ortofrutticoli potrebbe essere temporaneamente ridotta». L’esperta Brunella Morandi: “Salviamo l’agricoltura”.

di **CATERINA GIUSBERTI**

➔ a pagina 2

Il clima sta cambiando anche al supermercato “Ridotta l’ortofrutta”

Cartello all’Esselunga
avverte i clienti, meno
varietà sugli scaffali
per il caldo e le grandinate
Difficoltà pure in Coop

di **CATERINA GIUSBERTI**

Il cambiamento climatico arriva (anche) al supermercato. Il cartello è apparso una settimana fa nel reparto di frutta e verdura dell’Esselunga di via Larga: «Informazione ai clienti – si legge – a seguito delle condizioni climatiche delle zone di produzione, la disponibilità di alcuni prodotti ortofrutticoli potrebbe essere temporaneamente ridotta». Tradotto: l’estate pazza appena trascorsa ha decimato molti prodotti, soprattutto pomodori e insalata. Per questo troverete meno assortimento e meno varietà, sugli scaffali.

«Il caldo prolungato ha rallentato la crescita di alcune colture – spiega da Esselunga – mentre grandine,

vento e temporali hanno danneggiato parte dei raccolti, rendendo più complesse e variabili la disponibilità e la continuità delle forniture, tra cui insalate e pomodori». Così Esselunga ha messo i cartelli «per segnalare eventuali limitazioni nell’assortimento». Un problema condiviso anche da Coop Alleanza 3.0: «È indubbio che l’estate 2026 sia stata particolarmente difficile dal punto di vista climatico – fanno sapere – questo ha determinato una disponibilità temporaneamente più limitata di alcuni prodotti come insalate soprattutto in busta, pomodori e altre orticole». Coop spiega di essere riuscita a calmierare gli effetti grazie anche alla differenziazione delle varietà e dei fornitori, «alcuni dei quali usano tecniche particolari come serre tecnologiche e coltivazioni idroponiche». Tuttavia, «la minore produzione, sommata a una crescente domanda può portare talvolta ad avere quantitativi inferiori sugli scaffali».

Per Paolo Mistri, contadino che porta la spesa a domicilio in diverse zone di Bologna è anche una questione etica: «Il datterino l’altro giorno l’ho visto a 6,5 euro al chilo. L’in-

salata è arrivata a 9, il pomodoro da conserva è orribile e infatti anche al Sud quest’anno la conserva è stata fatta molto meno. Io certi prodotti ai miei clienti non li propongo neanche, perché vendere la verdura e la frutta a certi prezzi non mi pare giusto». Francesco Martelli, agricoltore della valle del Santerno, sottolinea soprattutto il caso delle pesche: «Ai produttori quest’anno hanno pagato prezzi stracciati. E i contadini sono costretti ad accettarli, perché il nostro purtroppo è un prodotto deperibile. Non sono bulloni che possiamo stocarli e rivenderli l’anno prossimo».

Coldiretti Emilia-Romagna stima riduzioni tra il 15 e il 20% di produzione nelle zone risparmiate dalla grandine, dove invece il calo di pro-



duzione è arrivato all'80%. «La minore disponibilità del prodotto tuttavia – sottolinea il presidente regionale Luca Cotti – non si è tradotta in una maggiore remunerazione delle imprese agricole. Anzi in alcune zone i prezzi riconosciuti ai produttori risultano inferiori del 20% rispetto allo scorso anno. Emblematico il caso delle pesche nettarine per le quali alla riduzione dei prezzi pagati ai produttori si è accompagnato un aumento dei prezzi al consumo che ha frenato gli acquisti». Un calo a cui si sommano gli aumenti dei costi dell'energia, che per Coldiretti rendono «improrogabili investimenti strutturali nel settore dell'acqua, a partire da bacini di accumulo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cartello esposto da Esselunga




Iniziativa a sostegno del Mercato della terra che si tiene in via Azzo Gardino